La resilienza delle medicine complementari

Michela Maielli
Responsabile del Settore
"Qualità dei servizi e reti cliniche".
Direzione Sanità, welfare e coesione sociale - Regione Toscana

La medicina complementare e integrata che da oltre 20 anni costituisce una risorsa sostenibile per la salute della popolazione toscana riconferma la propria presenza e ruolo nel Servizio sanitario regionale per lo sviluppo di una sanità migliore, scientificamente fondata, equa, accogliente e innovativa

Nel nostro Paese la sanità attraversa una situazione difficile dovuta alla contrazione delle risorse a disposizione e alla crisi economica che ha aumentato il divario sociale e il differenziale di salute, ampliando la fascia di popolazione bisognosa di aiuto e di interventi socio-sanitari. Questo quadro è stato ulteriormente aggravato dalla pandemia da Covid-19.
In Regione Toscana la sanità ha tuttavia retto bene l'impatto e, grazie all'impegno delle istituzioni e lo sforzo congiunto del personale sanitario - al quale ha contribuito anche il settore delle medicine complementari - ha dimostrato una buona capacità di resilienza di fronte alla pandemia, come mostrano i dati rilevati dal Laboratorio Management e Sanità (MeS) della Scuola Sant'Anna di Pisa.
Nonostante la complessità della fase e le incertezze sul futuro, si è riusciti quindi a mantenere anche le attività di medicina complementare e integrata che, da oltre 20 anni, costituiscono una risorsa innovativa e sostenibile per la salute della popolazione all'interno del Servizio sanitario regionale.
Lo testimoniano i dati dell'ultimo censimento condotto dal Centro regionale per la medicina integrata (CRMI), e presentato alle pagg. 3-4, dal quale emerge una crescita, benché contenuta, del numero di ambulatori di medicina complementare integrata del SST rispetto alla precedente rilevazione del 2020.
Le attività a regime istituzionale passano, infatti, da 74 a 77 e il totale delle strutture di medicina complementare, includendo le attività in intramoenia, da 108 a 112, con una distribuzione omogenea in tutte le Aziende sanitarie regionali.
Tra i settori prioritari regionali per il settore, definiti in base alle evidenze scientifiche e alle esigenze del territorio - l'oncologia, la lotta al dolore, la medicina di genere, la promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, la prevenzione e cura delle infezioni delle alte vie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta - gioca un ruolo di primo piano l'oncologia. Sono infatti venti gli ambulatori di oncologia integrata presenti nel Servizio sanitario regionale, dove svolgono attività cliniche e anche di ricerca, in collaborazione con la Rete oncologica regionale, per dare ai malati di tumore un ulteriore supporto, sicuro ed efficace, contro gli effetti collaterali delle cure antitumorali e i disturbi legati alla malattia.
Anche in questo caso si conferma la giustezza della scelta della Regione Toscana di sostenere il ricorso dei pazienti con cancro alla medicina integrata per ridurre gli effetti dei trattamenti antitumorali.
Infatti è di pochi mesi fa (febbraio 2022) l'approvazione da parte del Parlamento Europeo della Risoluzione P9_TA(2022)0038 "Rafforzare l'Europa nella lotta contro il cancro" che, all'art.113, sottolinea che "la medicina integrata scientificamente riconosciuta e approvata dalle autorità sanitarie pubbliche può apportare benefici ai pazienti in relazione agli effetti concomitanti di diverse malattie e ai loro trattamenti, come nel caso del cancro", sottolineando l'importanza di sviluppare "un approccio olistico, integrato e incentrato sul paziente e di incoraggiare anche l'uso complementare di tali terapie sotto la supervisione di professionisti del settore sanitario".
Significativa è inoltre la presenza di ambulatori dedicati alla salute delle donne, che rappresentano oltre il 70% degli utenti dei servizi di medicina complementare, mentre si sta diffondendo con ambulatori dedicati, su richiesta dei pazienti che ne sono affetti, l'approccio integrato ai sintomi del Long Covid, ossia la permanenza in un numero importante di persone dopo l'infezione da SARS Cov-2 di sintomi, anche importanti, a carico di più distretti, cardiocircolatorio, respiratorio, cognitivo ecc.
In conclusione ci attendiamo nei prossimi mesi che anche questo settore riconfermi la propria presenza e ruolo nel Servizio sanitario regionale e che possa giocare una partita importante, a beneficio della salute di ciascun cittadino e dell'intero sistema, in continuità con la nostra storia e per lo sviluppo di una sanità migliore, scientificamente fondata, equa, accogliente e attenta ai bisogni delle persone, ma anche innovativa e aperta a nuovi percorsi di salute.

La copertina di questo numero

SOMMARIO

N. 49 - SETTEMBRE 2022

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	5
CERFIT - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centro di Medicina Integrata - Ospedale di Pitigliano	11
Ambulatori pubblici	13
Appuntamenti	14
Recensioni	15
News	16